



Alle isole norvegesi Svalbard per l'unica eclissi solare del 2015. In Lapponia per l'aurora boreale. In Finlandia, Russia e Cile sempre con la testa in su per guardare il cielo. Anche in Italia i viaggi astrali fanno boom. E tendenza.

di Luca Rosati

**S**aranno le app da smartphone che oggi aiutano anche i neofiti a leggere il cielo stellato (Night sky lite è gratuita). Sarà il culto dell'astronauta italiana Samantha Cristoforetti, appena apparsa perfino su *Topolino* (a proposito, su [uai.it](http://uai.it), sito dell'Unione astrofili italiani, ci sono orari e coordinate per individuare la Stazione spaziale internazionale). Certo è che l'osservazione del cielo tira. Un boom, specie in un settore fino a pochi anni fa impreveduto: il turismo. In migliaia spenderanno migliaia di euro per

**IN SCANDINAVIA**  
Un'aurora boreale in technicolor: il sogno realizzato di un gruppo di turisti muniti di macchine fotografiche e videocamere.

trovarsi il 20 marzo sulle norvegesi Isole Svalbard o le Fær Øer, il punto migliore per vedere l'unica eclissi isolare del 2015.

Dall'Italia il 18 marzo parte Overland: quattro giorni tra lezioni sul campo e notti di tenda e periscopio a 3 mila 980 euro volo e attrezzature compresi. Tanto? Le isole, secondo l'Ente turismo norvegese, sono quasi sold out. Si va, si guarda, ci si stupisce, si cerca di fotografare. E sono in tanti a farlo, una folla che ogni anno vola verso l'Artico, un tempo considerato proibitivo per il freddo (si parte da settembre in avanti) mentre ora, pur

di vedere l'aurora boreale, tutto è sopportabile. Le mete più gettonate? Norvegia, Russia, Finlandia, ma soprattutto **Abisko**, cittadina della Lapponia svedese, che per il tour operator iperspecializzato Aurora Boreale (aureoboreali.it) è il posto che più garantisce la possibilità di fare la foto della vita. Intorno allo scatto stellare cresce un indotto di hotel di ghiaccio, tour in slitta e corsi di sciamanesimo con pacchetti weekend tutto compreso da 1.050 euro a persona.

La prima meta mondiale per i viaggiatori astrofili è però il Cile, che ha lanciato un piano governativo

dedicato: Astroturismo Chile. L'interno del Paese si presta: alto sul mare, poche città e clima secco. Qui sorgono i più grandi osservatori al mondo. Uno dei più avanzati, l'Alma (almaobservatory.org), radio osservatorio sorto nel 2013 da un accordo cileno-euroasiatico, annuncia per metà 2015 l'apertura ai tour organizzati. Notizia che ha generato subito business: nel **deserto di Atacama** si stanno costruendo «residencias» per ospiti. Si potranno osservare le decine di immense antenne semoventi, visitare i laboratori e soprattutto godere di un cielo unico. Il vicino paese di San Pedro, del resto, vive ormai di «tour astronomicos»: 36 dollari per una gita a mezz'ora dal centro con telescopi di ultima generazione, minicorso di astronomia, cioccolata calda e astri dell'emisfero sud sopra la testa. I tour operator Ruta 40 (ruta40.it) e Atacama Ttravel (atacama.it) consigliano di partire a fine aprile per assistere alla **pioggia di meteore Lyrid**, o il 23 maggio, quando Saturno sarà in opposizione, nel punto più vicino alla Terra e in pieno sole. Ma è il 28 settembre la data da segnare in agenda per gli appassionati del cielo: ci sarà infatti l'eclissi lunare. Una sorta di party astronomico globale (observethemoonnight.org).

E in Italia? Alla benemerita Unione astrofili si affiancano oggi miriadi di blog di astrofotografi, amatori, miniosservatori e associazioni che vanno in gita nei posti migliori per l'osservazione; è nato il portale dell'astroturismo nazionale, Astronomitaly.com. Diversi agriturismi e hotel di montagna si attrezzano per le serate astrofile: da citare almeno La **Valle delle aquile**, sui pianori di Castelluccio di Norcia nei Monti Sibillini (lavalledelleaquile.com).

Cielo buio (cielobuio.it), coordinamento per la protezione del cielo notturno, è invece l'avamposto italiano dell'International dark association; lightpollution.it, il portale che mappa le zone più e meno «inquinata» dalle luci (sono molti infatti gli attivisti anti-inquinamento luminoso, il nemico numero uno dell'astrofilo e degli animali notturni). Tra gli obiettivi: cambiare il parco lampioni italiani con luci meno costose e meglio direzionate nel rispetto delle stelle. Un terzo dell'umanità, quella più urbanizzata, non le ha mai viste, secondo un recente studio. Durante il black out totale seguito all'ultimo terremoto di Los Angeles molti chiamarono i pompieri per segnalare «una strana scia luminescente nel cielo»: era la Via Lattea. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## C'È ANCHE UN MARCHIO DI GARANZIA

Astronomitaly (idea premiata a Eventi italiani 2014) è la nuova rete del turismo astronomico che si propone di coordinare operatori turistici, enti locali e mondo dell'astronomia, monitorando associazioni, corsi e strutture ricettive che puntano anche sull'osservazione del cielo, con il marchio «Cieli più belli d'Italia». Gli spunti recenti sono la crescita della domanda di turismo stellare e il fatto che l'Italia offre una gran quantità di località adatte: sulle Alpi, lungo tutto l'Appennino e nelle regioni meno antropizzate come l'interno della Sardegna. Per tutte le informazioni e per iscriversi alla newsletter: astronomitaly.com.



Giorgia Hofer

### PUNTI DI OSSERVAZIONE

Sopra, la Via Lattea dal passo Giau (2.236 metri) nelle Dolomiti. Sotto, bambini durante la «giornata dell'Albero» sui castelli romani: con uno speciale telescopio hanno osservato le macchie solari.

